

PIAZZA S.AGOSTINO

La Piazza Sant'Agostino è nata in una zona periferica in prossimità dei Bastioni di Porta Magenta che si potevano oltrepassare grazie ad un piccolo sottopassaggio, come documentato da questa mappa del 1871, probabilmente simile a quello di via Principe Umberto. In realtà in quegli anni la piazza – così come la intendiamo oggi – non esisteva ancora, ma il piccolo spiazzo che si era venuto a creare al termine della via del Macello (continuazione obbligata di via San Vincenzo) rappresentava la premessa per la nuova piazza del Macello, divenuta Piazza Sant'Agostino solo dopo le importanti modifiche strutturali della città avvenute a cavallo dei primi anni '30.

Nel 1862 nella piazza fu costruito l'edificio che accolse il Macello Pubblico, considerato in quegli anni uno dei più importanti d'Europa. Si trattava di cinque ettari tra le vie Calco e Olona, con 160 parcheggi per 117 macellai. Fuori dalle mura spagnole, a fianco del Macello nell'attuale Parco Solari c'era il cosiddetto "Scalo del Bestiame": qui le carni, arrivate attraverso la ferrovia, venivano introdotte nel macello attraverso un corridoio ricavato nelle mura stesse. Come riportano alcune fonti dell'epoca, tra i lavoratori che attendevano di lavorare più meno in maniera stabile al Macello, c'erano i facchini che dalle 3 del mattino alle 10 di sera aspettavano l'arrivo della merce. Tra i personaggi dell'epoca vengono ricordati El Bersagliere, El Gin Boia, El Ghes, El Settebello, El Bisont, che coi guadagni del loro lavoro, giravano nei giorni di festa in Galleria Vittorio Emanuele con aria elegante da ricchi.



Verso la fine degli anni Venti fu deciso di abbattere il Macello e di spostare tutte le attività collegate in un'altra zona. I lavori si conclusero nel 1930 e la Piazza cambiò completamente aspetto. Fu ribattezzata Piazza Sant'Agostino.

Tutta la zona cambiò: furono eliminati i bastioni di Porta Magenta che passavano in Viale Papiniano e lo Scalo del Bestiame; il fiume Olona fu coperto e in Viale Papiniano e nella Piazza Sant'Agostino furono piantati tanti alberi.

La piazza veniva usata per il mercato settimanale, proprio come oggi, e nuovi palazzi vennero costruiti, fino a trasformare la zona in un quartiere residenziale. col tempo il mercato, l'installazione di una pompa di benzina e la costruzione della metropolitana distrussero man mano il piccolo bosco.

Foto del 1950 viale Papiniano e in fondo Piazza S. Agostino con le giostre

Intervista: "Mio papà, da sempre in Piazza Sant'Agostino"

'Quali sono i tuoi primi ricordi della piazza?' «La piazza era attraversata dal tram che passava da Via Cesare Da Sesto e via Solari. Ricordo anche la presenza di una fontana che tutti i milanesi chiamano "drago verde". La piazza era un'area di parcheggio e veniva sfruttata come secondo campo di calcio per me e i miei amici, dopo quello dell'oratorio. D'estate giocavamo fino a quando era buio. Il meccanico si arrabbiava molto perché ammaccavamo le macchine dei suoi clienti. Diventò il nostro miglior campo di calcio solo quando iniziarono i lavori per la metropolitana, perché il cantiere impediva il parcheggio delle auto..»

Nel 2021, noi bambini e bambine della scuola primaria Ariberto, partendo dai nostri sogni e dalle interviste nel quartiere, abbiamo condiviso le idee sulla piazza che vorremmo e che speriamo si realizzerà.



Progetto Consigliami – finanziato con fondi ex Legge 285
Scuola Prima ria Ariberto (IC Cavalieri)

spaziopensiero